

# Corso di Letteratura per l'infanzia

Docente:

prof.ssa Luciana Bellatalla

- Lezioni:
- Ma, ore 16,15-18 Aula AP1 Adelardi
- ME ore 12,15-14 – Aula M Via Paradiso

Ricevimento:

LU ore 11-12

MA ore 11-12

ME ore 11-12

Studio della docente, Via Paradiso – Stanza 213

# Argomento ed obiettivi del corso

Esiste la letteratura per l'infanzia?

- Il corso intende:
  - problematizzare il concetto di letteratura per l'infanzia ed i suoi rapporti con la pedagogia;
  - evidenziare la categoria della narrativa come categoria pedagogica;
    - definire la relazione tra narrazione ed educazione;
  - verificare questo modello attraverso l'esempio della poesia scritta per i bambini o loro presentata

# Testi in programma

- Testi obbligatori

- L. Bellatalla, D. Bettini, *Leggere all'infinito*, Milano, Angeli
  - A. Ranon, *Poeti sui banchi di scuola*, Milano, Angeli
- P. Boero, C. De Luca, *Le letteratura per l'infanzia*, Roma-Bari, Laterza
  - 1 testo a scelta tra:
    - G. Rodari, *La grammatica della fantasia*
    - D. Pennac, *Come un romanzo*
    - M. Proust, *Del piacere di leggere*

# La letteratura per l'infanzia nasce

- In Inghilterra nel Settecento, in concomitanza con
- la scoperta dell'infanzia,
- la nascita del romanzo per donne,
- la nascita di un'editoria a buon mercato,
- la scolarizzazione,
- la diffusione, nella middle-class, della camera dei bambini o *nursery*

# La lettura in generale e la lettura dei ragazzi in particolare è collegata

- alla Scienza dell'educazione, all'istruzione ed alla scuola, con riferimento soprattutto
- al processo di alfabetizzazione,
- all'obbligo scolastico,
- al processo di conformazione delle classi subalterne,
- alla narratologia,
- alla storia della letteratura in generale

# La letteratura per l'infanzia è stata considerata per decenni soltanto

- In base ai contenuti ed ai messaggi che veicola e non in base al meccanismo narrativo su cui si sviluppa. Rivolta ai bambini è opera degli adulti, che pensano nell'ottica adulta.
- Pertanto è stata strumento per adeguare le giovani generazioni all'esistente.
- I messaggi anticonformisti, non a caso, si presentano tardi (nel Novecento) o in autori particolarmente notevoli (Verne, Carroll ecc.)

La letteratura per l'infanzia, pertanto,  
per queste sue caratteristiche  
- culturali e non intrinseche -  
è stata ascritta al genere della  
paraletteratura come  
i gialli  
i romanzi d'appendice  
i romanzi rosa

# Un punto di vista diverso: la narratività

- Le due figure di
  - - Sharazade
  - Penelope
- La narratività è Parola, ma non solo scrittura o letteratura:
  - Fiction
  - Pittura
  - Film
  - Melodramma
  - Balletto

Federico Faruffini, *La lettrice*, (1864-1865 ca.), olio su tela, 40x59 cm, Milano, Civiche Raccolte d'Arte



# Riflettendo su *La lettrice*

- Lentezza
- Ozio
- Gioco
- Trasgressione
- Libro-lettura

# Solomon Grundy - 1842



- « Solomon Grundy,  
Born on a Monday,  
Christened on Tuesday,  
Married on Wednesday,  
Took ill on Thursday,  
Grew worse on Friday,  
Died on Saturday,  
Buried on Sunday.  
That was the end of  
Solomon Grundy. »
- « Solomon Grundy,  
nato di lunedì,  
battezzato di martedì,  
sposato di mercoledì,  
ammalatosi di giovedì,  
peggiolato di venerdì,  
morto di sabato,  
sepolto di domenica.  
questa fu la fine di  
Solomon Grundy. »

# Struttura del Limerick



Un limerick è sempre composto di 5 versi, di cui i primi due e l'ultimo, rimati tra loro, contengono tre pidi e dunque tre accenti ("*stresses*"), il terzo e il quarto, a loro volta rimati tra loro, ne contengono solo due. Le rime seguono dunque lo schema **AABBA**

il 1° verso: lungo, con rima A, descrive il personaggio e la sua provenienza (o in rari casi una sua caratteristica);

il 2° verso: lungo, con rima A, illustra una caratteristica strana del personaggio;

il 3° verso: corto, con rima B, contiene l'azione della storia;

il 4° verso: corto, con rima B, riporta il proseguimento dell'azione;

il 5° verso: lungo, con rima A, ripete le parole del primo verso aggiungendo un nuovo attributo stravagante al personaggio, oppure contiene la conclusione della storia.

# Il signore a Calcutta



*There was an Old Man of Calcutta,  
Who perpetually ate bread and butter;  
Till a great bit of muffin,  
On which he was stuffing,  
Choked that horrid old man of Calcutta*

*C'era un certo signore a Calcutta,  
S'abbuffava di strutto e di frutta;  
Ma un bel dì un maritozzo  
Incastrato nel gozzo  
Strozzò il bieco signor di Calcutta*

# Edward Lear



*1812-1888*

*Illustratore e scrittore*

*Ornitologo*

*Viaggiatore, soprattutto in Italia,  
dove muore*

*1846 - Pubblica A Book of Nonsense  
con lo pseudonimo di Derry Down  
Derry.*

# Lewis Carroll



*Predicatore religioso, che in realtà non esercitò mai per una balbuzie*

*Docente di Matematica all'università*

*Autore di Alice ecc.*

# Parole-baule o Parole-macedonia



In inglese è letteralmente *Portmanteau* e indica, secondo l'uso che ne fa Carroll in *Alice attraverso lo specchio* e in *Caccia allo squalo*, una parola nuova, inesistente nel linguaggio ordinario, prodotto della fusione dei due parole note.

Lo squalo, ad esempio, è un animale “favoloso”, incrocio di “serpente” e “squalo”: in inglese si parla di snark = snake+shark.

Rodari si rifarà a questa tecnica creativa e, prima di lui, in Italia Sergio Tofano scrive filastrocche strambe, tutte basate, sulla stranezza degli accoppiamenti linguistici.

# Esempio intraducibile: Jabberwock



'Twas brillig, and the slithy toves  
Did gyre and gimble in the wabe;  
All mimsy were the borogoves,  
And the mome raths outgrabe.  
Beware the Jabberwock, my son!  
The jaws that bite, the claws that catch!  
Beware the Jubjub bird, and shun  
The frumious Bandersnatch!  
He took his vorpal sword in hand:  
Long time the manxome foe he sought  
So rested he by the Tumtum tree,  
And stood awhile in thought.  
And as in uffish thought he stood,  
The Jabberwock, with eyes of flame,  
Came whiffling through the tulgey wood,  
And burbled as it came!  
One, two! One, two! And through and through  
The vorpal blade went snicker-snack!  
He left it dead, and with its head  
He went galumphing back.  
And hast thou slain the Jabberwock?  
Come to my arms, my beamish boy!  
O frabjous day! Callooh! Callay!  
He chortled in his joy.  
'Twas brillig, and the slithy toves  
Did gyre and gimble in the wabe;  
All mimsy were the borogoves,  
And the mome raths outgrabe.

# Sergio Tofano (Sto)



1886-1973

Scrittore, illustratore ed attore

Collabora con Vamba al “Giornalino della domenica” e, poi, dopo la disfatta di Caporetto nel 1917, al “Corriere dei pocoli”, per cui crea il personaggio del Signor Bonaventura che durerà oltre 40 anni e sarà protagonista anche di poesie e commedie.

Sue, tra le altre, le illustrazioni di *Marcovaldo* di Calvino.

# Immagini di Bonaventura



1. Qui comincia l'avventura  
del signor Bonaventura

che si compra per contante  
la testuggine gigante.

# Il lonfo di Fosco Maraini



- *Il Lonfo non vaterca né gluisce  
e molto raramente barigatta,  
ma quando soffia il bego a bisce bisce  
sdilenca un poco e gnagio s'archipatta.*
- *E' frusco il Lonfo! E' pieno di lupigna  
arrafferia malversa e sofolenta!  
Se cionfi ti sbiduglia e ti arrupigna  
se lugri ti botalla e ti criventa.*
- *Eppure il vecchio Lonfo ammargelluto  
che bete e zughia e fonca nei trombazzi  
fa lègica busìa, fa gisbuto;*
- *e quasi quasi in segno di sberdazzi  
gli affarferesti un gniffo. Ma lui zuto  
t' alloppa, ti sbernecchia; e tu l'accazzi.*

# Parodia



- Travestimento burlesco di un'opera d'arte, a scopo satirico, umoristico o anche critico, consistente, nel caso di opere di poesia (meno spesso di prosa), nel contraffare i versi conservandone la cadenza, le rime, il tessuto sintattico e alcune parole e, nel caso di opere musicali, nel sostituire le parole del testo originario, conservando intatto o con leggere variazioni il motivo. Con accezione più generica, imitazione deliberata, con intento più o meno caricaturale, dello stile caratteristico di uno scrittore, di un musicista, di un regista ecc., realizzata inserendo nella nuova composizione passi che ne rievocano con immediatezza la maniera; anche, imitazione caricaturale di noti personaggi del mondo dello spettacolo, della politica, dello sport ecc., del loro modo di parlare, di gestire, fatta per suscitare ilarità, molto frequente nel teatro comico e negli spettacoli di varietà.

# Esempio di parodia



## La pioggia sul cappello di Luciano Folgore

- Silenzio. Il cielo è diventato una nube, vedo oscurarsi le tube non vedo l'ombrello, ma odo sul mio cappello di paglia, da venti dracme e cinquanta la gocciola che si schianta, come una bolla, tra il nastro e la colla. Per Giove, piove sicuramente, piove sulle matrone vestite di niente, piove sui bambini recalcitranti, piove sui mezzi guanti turchini, piove sulle giunoni, sulle veneri a passeggio, piove sopra i catoni, e, quello ch'è peggio, piove sul tuo cappello leggiadro, che ieri ho pagato, che oggi si guasta; piove, governo ladro! ....

## La pioggia nel pineto di D'Annunzio

Taci. Su le soglie  
del bosco non odo  
parole che dici  
umane; ma odo  
parole più nuove  
che parlano gocciole e foglie  
lontane.  
Ascolta. Piove  
dalle nuvole sparse.  
Piove su le tamerici  
salmastre ed arse,  
piove sui pini  
scagliosi ed irti,  
piove su i mirti  
divini,  
su le ginestre fulgenti  
di fiori accolti,  
su i ginepri folti  
di coccole aulenti,  
piove su i nostri volti  
silvani,  
piove su le nostre mani  
ignude,  
su i nostri vestimenti  
leggeri,  
su i freschi pensieri  
che l'anima schiude  
novella,  
su la favola bella  
che ieri  
t'illuse, che oggi m'illude,  
o Ermione.

# CORRIERE dei PICCOLI

ANNO III - N. 28  
L. 2.20

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO  
del CORRIERE DELLA SERA

UFFICI DEL GIORNALE  
VIA SOLFERINO, 17/18  
MILANO

Anno III - N. 28.

9 Luglio 1911.

Cost. 10 il numero.



1. - Starò fuori un mese, e porta via la chiave del mio orto, - dice Franz - ma è caldo assai e purtroppo i miei rosai.



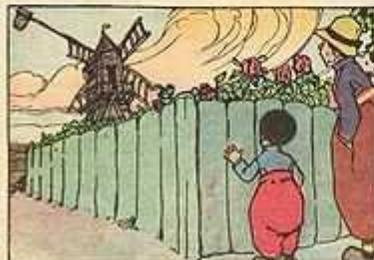
2. che nessun più avrà inaffiati. Il rimedio al triste caso troverò certo seccati... già sa Moritz che la buon nana.



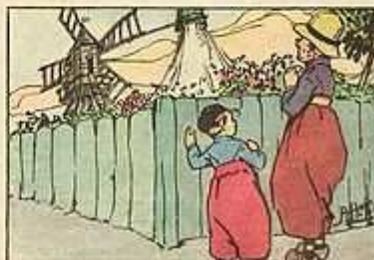
3. Una seccia e una lunga asta, farà il resto il buon mulino. ecco ciò che al caso basta: pensò il furbo olandese.



4. Seccia ed asta ecco legata e versata ecco parecchia alla pala smisurata, acqua fresca entro la seccia.



5. Già si mette pian col vento. Sembra dire: - Franz, vedrai, la gran pala in movimento. ci son in poi i tuoi rosai...



6. Dice or Moritz, scentre granda. - Caro Franz, non secceranno i tuoi rosai l'acqua e li inonda. - S'anche state fuori un anno...

# Il giornalino della Domenica

Direttore: LUIGI BERTELLI (*Vamba*)

Editori: R. BEMPORAD & F. - Firenze



GALLERIA DELL'EMPORIO FLOREALE - VIA DELLE CARROZZE 47 1° PIANO - ROMA